

Intervento del **Comitato Pozzolatico per la difesa del territorio**

<http://www.pozzolatico.net/>

Il nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Impruneta prevede per il prossimo quinquennio la costruzione di un insediamento residenziale a Pozzolatico, per circa 2.600 metri quadri (oltre ad un altro insediamento residenziale di circa 2300 metri quadri, già previsto nel precedente Piano Strutturale).

Pozzolatico è una frazione situata a pochi metri dal confine con il Comune di Firenze, in area collinare di grande pregio, parte integrante delle “colline fiorentine”.

L'insediamento sorgerà nell'uliveto/vigneto situato in una zona che era stata dichiarata in parte come “Area di protezione paesistica e storico-ambientale” dal PIT e perciò vincolata da divieto di nuove costruzioni, anche se poi questo vincolo è stato aggirato con uno stratagemma di tipo amministrativo (ri-perimetrazione dell'area urbana).

La zona risponde pienamente a questi requisiti, essendo inserita in un contesto intatto di terreni agricoli costellati da case coloniche e ville antiche ed essendo visibile da grandi distanze.

Già dal 2007, quando questo progetto fu inserito nel Piano Strutturale del Comune, fu presentata un'Osservazione che raccolse un gran numero (centinaia) di firme dei cittadini e che ottenne un parziale risultato positivo: una riduzione del 25% della volumetria edificabile, il che dimostrò che c'era stato da parte dell'Amministrazione comunale un ripensamento, seppur limitato, di questa scelta.

Però da allora il Comune si è irrigidito e si è fatto sordo alla richiesta che i cittadini hanno continuato a fare, quella di una **totale** rinuncia all'insediamento, in quanto, sia pure un po' ridimensionato, sarebbe comunque un'alterazione dell'integrità del paesaggio.

Nel frattempo stava nascendo la Rete, a cui il Comitato di Pozzolatico aderì fin dall'inizio.

Quando, nel 2011, il Comune ha elaborato il Regolamento Urbanistico in attuazione di quel Piano Strutturale e lo ha sottoposto al giudizio dei cittadini secondo le disposizioni di legge, il Comitato si è attivato di nuovo per presentare un'altra Osservazione.

Nella stesura dell'Osservazione stavolta il Comitato è stato aiutato dalla Rete, nella persona di Claudio Greppi.

Si è avuta anche una buona risonanza sulla stampa: ad esempio la Repubblica dedicò allora una pagina intera alla questione.

Successivamente si è espressa anche la Regione Toscana, con una serie di osservazioni e rilievi anche pesanti al Regolamento Urbanistico, ricordando che *“le aree oggetto di intervento sono interessate da 3 vincoli paesaggistici sanciti da rispettivi Decreti Ministeriali (zona adiacente alla Certosa, autostrada A1, strada che da Pozzolatico va ad Impruneta) oltre ad essere in parte disciplinate dall’art. 31 del Piano Strutturale quali aree di interesse panoramico”*.

E oltre: *“si ritiene che le previsioni delle dimensioni siano eccessive in rapporto alla consistenza dell’insediamento esistente” e “che siano in grado di alterare in modo significativo la consistenza e l’identità del nucleo abitato esistente”*.

Il caso di Pozzolatico è indubbiamente di portata minore rispetto alle grandi questioni della piattaforma elaborata dalla Rete (la Piana, il corridoio tirrenico, le Alpi Apuane ecc.) però è emblematico di una questione molto importante, quella della tutela e della preservazione di un paesaggio. E qui è in gioco il paesaggio che concorre a rendere Firenze una delle città più belle e visitate al mondo.

Ma al di là della vicenda specifica, vorrei concludere con una domanda più generale, che riguarda il rapporto tra i singoli comitati e la Rete dei comitati, tema cui si è già accennato negli ultimi incontri della Giunta. La Rete ha valore e significato soprattutto come portavoce dei comitati e come cassa di risonanza prestigiosa delle loro vertenze, dalle quali trae forza; a nostro avviso, però, occorrerebbe definire meglio come attuare in concreto questo rapporto; vale a dire, che cosa può aspettarsi un comitato in termini di proposito della Rete di addentrarsi nei singoli problemi, offrire consulenze tecniche e suggerire soluzioni o anche esprimere una valutazione franca sulla causa e il grado di condivisione, da cui potrà scaturire o meno l’azione di sostegno?